



COMUNICATO STAMPA

CENTRALISMO ED ECCESSO DI BUROCRAZIA TARPANO LE ALI A CALABRIA VERDE

Azienda nuova, mali vecchi. Il paradosso investe l'attività di forestazione a Reggio e dintorni. La neonata azienda Calabria Verde nata sotto i migliori auspici, dopo lunghi anni di commissariamento, sembra aver smarrito la "diritta via" già all'esordio.

Tante le discrasie. A cominciare dai Distretti (rimasti lettera morta) in luogo dei vecchi uffici, per passare alle strumentazioni afferenti la sicurezza che fanno capolino a singhiozzo, "in compenso" si continuano a registrare inopinati ritardi nei pagamenti alle maestranze.

Non era questa la nuova azienda che speravamo si radicasse in provincia di Reggio Calabria.

Come se non bastasse, ciliegina sulla torta, i servizi provinciali sono stati trasferiti in toto nella sede regionale di Catanzaro, persino il protocollo, mentre le strutture che oggi sono state scelte dove ubicare i nuovi distretti versano in uno stato di fatiscenza senza precedenti in sfregio a qualsiasi norma vigente in materia di vivibilità degli ambienti e dei locali adibiti al lavoro di ufficio. Il buon andamento e l'efficienza di un settore importante come quello della forestazione non si garantiscono, a nostro modesto avviso, attraverso forme di zelo retrogrado ed accentratore, ma attraverso proficue collaborazioni ed ottimizzazioni della manodopera esistente. Evitando stucchevoli perdite di tempo circa la definizione della pianta organica, che deve invece poter utilizzare al meglio tutte le risorse umane oggi disponibili (ex AFOR, dismesse Comunità Montane e Sorveglianza Idraulica).

Una pianta organica, lo ribadiamo, che guardi all'esclusivo interesse del servizio per giungere a ricadute positive sul territorio dove si praticano gli interventi di forestazione.

Non possiamo assistere all'applicazione del nuovo atto aziendale senza sollevare alcune perplessità e forti dubbi su una impostazione centralista, verticistica e burocratica, che non dialoga e non coglie in alcun modo le reali esigenze di tutto l'entroterra di questa provincia. Finendo addirittura col mortificare figure meritevoli che nel corso degli anni hanno dimostrato attaccamento e competenza al settore.

Nello specifico si guardi all'attività antincendio, che parte male ed ha già attirato le critiche dei vertici della Protezione Civile o le lamentele di quel lavoratore che per protocollare un semplice documento deve recarsi nella sede di Catanzaro perdendo giornate di lavoro e spendendo soldi per il viaggio, dovendo coprire centinaia di chilometri!?

Auspichiamo una fase transitoria disciplinata e governata, che ci porti senza perdere altro prezioso tempo al miglioramento complessivo del servizio di forestazione in provincia, in attesa della nuova governance regionale con la quale aprire un costruttivo confronto sulle idee ed i progetti proposti dalla Fai Cisl di Reggio Calabria per compiere quel salto di qualità attraverso cui rendere la forestazione produttiva.

**IL SEGRETARIO GENERALE FAI CISL REGGIO CALABRIA
ROMOLO PISCIONERI**